

D. — IL RIO NABILÉCCHÉ E LA REGIONE ABITATA DAI CADUVEI
NELLO STATO DI MATTO GROSSO IN BRASILE.

Estratto dall'Opera « I Caduvei » del socio cav. GUIDO BOGGIANI
(con una Carta).

..... Geograficamente sono in grado di correggere alcuni errori madornali, comuni a quasi tutte le Carte esistenti di questa regione.

Generalmente si fa sboccare il Rio Nabilécché nel Rio Paraguay assai più a N. di quanto sia realmente (1).

(1) Quantunque varie Carte segnino un corso induttivo a questo fiume, la sua esistenza come *vero fiume* è rimasta sino ad oggi cosa assai dubbiosa; non solo, ma moltissimi ancora credono che esso fiume non esista affatto e che quel canale che, poco più su di Fuerte Olimpo, si vede internarsi nelle terre brasiliane verso oriente non sia altro che un braccio dello stesso Paraguay che avrebbe il suo principio presso Coimbra.

Cito ad esempio un brano del libro « Le Paraguay » del dott. E. De Bourgade la Dardye, pubblicato a Parigi dalla Libreria Plon nell'anno 1889. Notisi che è di data assai recente; ciò che fa stupire, come certe false credenze possano sussistere ancora intorno a luoghi così vicini a popolazioni civili.

A pagina 66 dunque il De Bourgade scrive:

« D'après les renseignements qui m'ont été fournis par un habitant de Corumbá et que je ne transmets que sous réserves, le Nabileque ne serait pas une rivière, mais un bras du Paraguay qui aurait sa bouche supérieure un peu au-dessous de la forteresse de Coimbra. On raconte, en effet, que lorsque, à l'époque de la guerre du Paraguay, la flotte de Lopez remonta le fleuve pour aller surprendre les établissements brésiliens, quelques indiens Cadjuevos dévoués aux alliés remontèrent

La bocca di questo fiume, che non è senza una certa importanza, si trova tutt' al più a due leghe e mezza, seguendo il corso del fiume (10 chilometri circa) più a N. di Fuerte Olimpo, di cui si vedono le colline all' uscire nel Rio Paraguay.

Il corso del Nabilécche, tortuoso in modo strano, rimontandone la corrente, corre quasi parallelo con quello del Rio Paraguay per lungo tratto, scostandosene di poco, sino ad arrivare al Morrinho, il quale in linea retta non dista più di una lega e mezza, o due al più (6 od 8 chilometri), dal Rio Paraguay.

Navigando per questo fiume lo si vede perfettamente dentro terra, per lungo tratto.

Il Nabilécche passa sulla sinistra del Morrinho, tra questo cioè ed il corso del Paraguay.

Poi continuando a rimontarlo, dopo breve tratto si arriva al versante destro dell' altra collina, al piede della quale è situato il nuovo villaggio di Nauwilo, chiamato pure comunemente il Morrinho; e da questo punto il Nabilécche volge a destra, internandosi sempre più verso le montagne di Miranda.

rent dans leurs pirogues ce prétendu rio et purent arriver ainsi plus vite que la flotte à Coimbra, où ils portèrent l'éveil. »

Ora, per chi conosce quei luoghi, nulla è più facile che smentire simili notizie, basate unicamente sulla leggerezza di chi le ha fornite. L' unica ragione adottata per sostenere che il Rio Nabilécche non è un fiume ma un braccio del Rio Paraguay è quella del minor tempo impiegato dai Caduvei per arrivare a Coimbra, in confronto a quello impiegato dalla flotta di Lopez. Prima di tutto questa flotta non era certo composta di celerissimi vapori; ed oltre alla violenza della corrente che ne rallentava la marcia, essi non navigavano di notte poichè allora il fiume era meno conosciuto dai piloti di quello che è oggigiorno.

I Caduvei invece, espertissimi navigatori, e conoscitori d' ogni più riposto angolo del fiume e de' luoghi ove la corrente è minore, messisi in sei od otto vigorosi rematori in una delle loro leggere canoe, hanuo benissimo potuto, e senza grande sforzo, navigando giorno e notte, arrivare primi a Coimbra a dare avviso dell' arrivo della flotta nemica.

Chiarito questo fatto, l' essere il Nabilécche un vero fiume e non un braccio del Rio Paraguay è cosa ancora più facilmente dimostrabile da questo: che le sue acque sono interamente differenti da quelle del grande fiume al quale s' unisce. Mentre l' acqua di quest' ultimo è di colore chiaro, grigiastro, per la quantità di terra che porta con sè, quella del Nabilécche è scura e più trasparente ed è propria di quelle derivanti dagli enormi stagni ne' quali si raccolgono le pioggie. E questa differenza dall' una all' altra è visibilissima all' imboccatura stessa dove le due acque non si mescolano che gradatamente nel loro corso verso il S.

Se il Nabilécche fosse un braccio del Paraguay porterebbe acque uguali a quelle di quest' ultimo; è chiaro!

Dal colore scuro delle acque si può facilmente dedurre come la maggior parte di esse provenga non direttamente dalle montagne, chè sarebbero chiare, ma dagli scoli dell'immensa regione bassa, paludosa, che si stende sulla sua sinistra.

L'altro fiume, l'Aquidabán, a quanto ho potuto appurare, non ha un corso continuato dalle montagne al Rio Paraguay, che in epoca di straordinaria piena. Normalmente si va a perdere in una regione paludosa chiamata *Pantano Goghé*, la quale è però in comunicazione col gran fiume per una serie di terreni paludosi.

La bocca dell'Aquidabán è a poche centinaia di metri più a S. di quella del Nabilécche.

Del Rio Branco ho visto più volte lo sbocco, ma internamente non lo conosco.

Però, secondo le notizie avute, è fiume di altrettanto e forse maggiore importanza di quella del Nabilécche ed i dati avuti coincidono perfettamente col modo col quale è segnato sulla Carta dello Stieler.

Questa Carta segna più sotto un *Rio Teneyry*. Il rio c'è, ma si chiama *Tererè*, nome guarany dato ad una bevanda fatta con la *Yerba mate* (1), della quale il fiume ha presso a poco il colore.

Il Nalicche, come l'ho segnato nella Carta che accompagna queste note, è il vero centro, la capitale dei Caduvei.

Non conosco, anzi posso assicurare che non esistono altri villaggi all'infuori di quello del Morrinho e di quello di Ettóchigia, di gran lunga meno importanti del primo.

Altri Caduvei vivono sparsi sulla costa del Rio Paraguay nella *Fazenda* di Malheiros ed in quella, più a S., di Totócinho. Altri pochi lavorano nelle *fazendas* dell'interno.

Non credo sbagliare di molto calcolando a circa duecento o poco più tutto ciò che rimane di Caduvei, tra uomini, donne e bambini; e non passeranno molti anni che de' Caduvei non resterà altro che la memoria. I vizî e le malattie li avranno ben presto decimati completamente.

(1) *Ilex paraguayensis*.

